

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 21 (1949)
Heft: 6

Artikel: Sul servizio dei dentisti nell'esercito
Autor: Bianchi, Mario
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-243807>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XX. Fascicolo VI.

Lugano, novembre-dicembre 1949

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; ten. col. S.M.G. Waldo Riva; I. ten. Giancarlo Bianchi.

AMMINISTRAZIONE: ten. Neno Moroni-Stampa, Lugano.

Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 6. — / Conto chèques postale XI a 53
INSERZIONI: S. A. Annunci Svizzeri, Lugano, Bellinzona, Locarno e Succursali

SUL SERVIZIO DEI DENTISTI NELL'ESERCITO

I. ten. med. Mario Bianchi

Affido alla Rivista Militare un'idea che meriterebbe di essere studiata attentamente dai Circoli e dalle Autorità che avrebbero la possibilità di valutarne con cognizione i lati favorevoli e quelli negativi.

Nell'Esercito i medici-dentisti sono in parte incorporati nelle diverse Armi, indipendentemente dalla loro professione; altri rientrano nei quadri di Compagnie sanitarie; altri invece sono attribuiti agli S. M. di Rgt.; pochi sono assegnati ad ambulanze chirurgiche o ad altre speciali funzioni in ospedali. Il dentista dipende sempre da un medico (di piazza, di Rgt., di Div., ecc.) e le sue mansioni sono di aiuto al medico, oppure quelle vere e proprie del dentista. Queste ultime sono pure sempre limitate, sia perchè solo in qualche lazzaretto e in determinate circostanze si possono fornire al soldato delle protesi dentarie, sia perchè è vietato eseguire lavori in oro, come ponti, corone, ecc.

Il dentista di Bat., che è quello che in sostanza interessa, deve, in servizio attivo, affrontare qualche cosa di nuovo per lui: deve aiutare il medico con mansioni non ben definite; deve fare il dentista senza poter esercitare la sua arte in tutta la pienezza e libertà d'azione, essendone limitato dalle menzionate proibizioni. Questa è la situazione attuale del dentista in servizio attivo, quando l'Esercito non sia impegnato in guerra.

In tempo di pace il dentista è chiamato a fare i suoi corsi di ripetizione nelle caserme, come dentista di Scuole: vi si ferma tre setti-

mane e visita un'intera Scuola recl. nel duplice scopo di statistica e di cura delle reclute che deve rendere atte alla masticazione almeno per la durata della scuola, procedendo ad estrazioni e lavori definitivi o provvisori a seconda del numero dei pazienti.

Come si vede, sono mansioni che hanno un'utilità relativa sia in tempo di pace, sia in tempo di servizio attivo non bellico: utilità relativa in confronto a quanto potrebbe fornire per l'interesse comune l'attività meglio impiegata di un dentista.

Qual'è, infatti, l'opera che si richiede al dentista militare in caso di guerra? Il dentista in questo caso non potrà sicuramente starsene in un forte o in una piazza d'armi alla sua poltrona convocando i soldati dal fronte per otturazioni o estrazioni. Il suo compito diventerà preciso: sarà l'aiuto del medico o del chirurgo o agirà da solo in tutte quelle operazioni che richiedono l'opera o il consiglio dello specialista: *la riduzione e la fissazione di fratture mandibolari e masscellari* richiede apparecchi e cognizioni che rientrano appunto nel campo professionale del medico-dentista. Per esempio il medico o il chirurgo cureranno e porteranno a completa guarigione quel soldato sofferente di una frattura doppia della mandibola, al quale il dentista precedentemente con ligature od altri apparecchi avrà prodigato le prime cure di riduzione; il chirurgo ridarà una mandibola a chi ne è stato amputato dallo scoppio di granate, e il dentista completerà il lavoro col rendere atta quella mandibola alla masticazione.

La funzione del dentista sarà forse unicamente questa, di occuparsi in stretta collaborazione col medico-chirurgo delle *fratture o amputazioni maxilo-facciali*.

Nella pratica privata di tutti i giorni, solo qualche specialista o professore d'università ha l'occasione di eseguire correntemente la funzione di collaboratore del chirurgo in operazioni maxilo-facciali. La maggior parte dei dentisti, sia detto senza offendere nessuno, pur avendo studiato l'argomento, aver visto qualche operazione del genere, aver forse fatto qua e là un apparecchio di contenzione o riduzione o un paio di ligature, non è in grado di fornire in questo campo quell'opera che, invece, in servizio, in caso di bisogno, gli sarebbe da un giorno all'altro richiesta dal regolamento e dalle esigenze e che dovrebbe praticare improvvisamente su larga scala.

Eppure, come in tutte le cose, e specialmente trattandosi di cure da prestare ad ammalati, non si dovrebbe supporre l'improvvisazione e permettere tentennamenti!

Per colmare questa lacuna si dovrebbero esercitare i dentisti militari in corsi di ripetizione *che assumano un carattere più particolarmente scientifico*.

Questi corsi di ripetizione potrebbero svolgersi sotto la direzione di un esperto del ramo: si potrebbe lavorare su fittizi, con conferenze, film, visite in ospedali, ecc.; oppure su più larga scala con un soggiorno all'estero, in un grande centro universitario dove i pazienti non mancano né per numero, né per diversità di casi: basti pensare alle numerose vittime della scorsa guerra, alle disgrazie della circolazione, ecc.

I corsi potrebbero svolgersi in unione con la Società Svizzera Odontologica e le spese, ripartite fra questa, l'Esercito ed i partecipanti, sarebbero così suddivise in modo da essere accettate da tutti.

Una più approfondita conoscenza scientifica e tecnica nel ramo della chirurgia maxilo-facciale, gioverebbe alla comunità ed in modo speciale all'Esercito, più di quanto giovi la permanenza quasi formale di un dentista per sole tre settimane in una Scuola di reclute.



Artiglieria in posizione: nelle Alpi Vedesì durante le recenti manovre della Brig. mont. 10 rinf.